

**Libro Bianco**

**L'educazione alla Cittadinanza Globale in Toscana.**

## INDICE

1. Definizione
2. Il contesto Internazionale
3. Il contesto nazionale
4. Il contesto Regionale
5. Le Proposte del tavolo di coordinamento regionale ECG per promuovere l'educazione alla cittadinanza globale
  - 5.1 Formazione degli Operatori di Educazione alla Cittadinanza Globale*
  - 5.2 Monitoraggio e valutazione degli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale*
  - 5.3 Sistematizzazione dell'ECG nella scuola*
  - 5.4 Attività di implementazione dell'ECG nel mondo dell'Economia, del Lavoro e dell'Impresa*
  - 5.5 Coordinamento fra enti ed attori locali*
  - 5.6. Strumenti per il sostegno finanziario e criteri di finanziamenti*
6. Determinanti del percorso toscano di ECG
  - 6.1 Il Tavolo di coordinamento*
  - 6.2 Il sistema delle competenze*

## 1. Definizione

La definizione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (di seguito ECG) è per sua natura un processo in fieri. La Strategia nazionale prende come punti di riferimento la definizione presentata dalle Regioni italiane, la Carta dei principi dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale redatta dalle ONG italiane e la terminologia adottata dalle Nazioni Unite.

Il documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 2016 sostiene che sebbene il concetto di cittadinanza globale acquisti sfumature diverse nei diversi Paesi del mondo, riflettendo diversità politiche, storiche, culturali, si può dire che si riferisce al senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra.

La cittadinanza globale si basa inoltre sul concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale.

La Carta dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale elaborata dalle ONG italiane nel 2010 recita: ***"Educazione alla cittadinanza mondiale è una educazione capace di futuro, che metta al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità. Nella terminologia delle Nazioni Unite infine si intende per Educazione alla Cittadinanza Globale l'insieme di quelle azioni finalizzate al pieno sviluppo della personalità e dei legami umani ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa promuove la comprensione fra tutti i popoli e le nazioni e la capacità di informarsi e prendere parte nei processi decisionali a livello locale, regionale e planetario. A tal fine, prende in considerazione gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici delle diverse realtà territoriali del pianeta"***.

## 2. Il contesto internazionale

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (o planetaria o mondiale, secondo terminologie in parte sovrapposte) trova nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ed in particolare nell'UNESCO, la sua principale cornice di riferimento.

La Dichiarazione universale dei diritti umani ONU 1948 recita "l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace".

L'Educazione alla Cittadinanza Globale è correlata ai temi dell'educazione, dell'intercultura, della cooperazione internazionale, dei diritti umani, della pace e della sostenibilità.

Temi presenti anche nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, documento di riferimento internazionale, approvato nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In merito, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, all'obiettivo (SDG: *sustainable development goal*) 4 sull'istruzione di qualità, individua una specifica meta (4.7) in chiave di cittadinanza globale:

***"garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".***

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa a partire dal 2006 (cfr 2006/962/CE) hanno introdotto il concetto delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente" necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale, l'occupabilità e la sostenibilità degli Stati Europei.

Tali competenze sono state poi ulteriormente riprese nella raccomandazione del 22 maggio 2018 ( cfr. raccomandazione del Consiglio [\(2018/C 189/01\)](#) che, richiamandosi alla precedente raccomandazione del 2006, punta l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Le competenze chiave sono otto:

- *Competenza alfabetica funzionale;*

- Competenza multilinguistica;*
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;*
- Competenza digitale;*
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- Competenza in materia di cittadinanza;*
- Competenza imprenditoriale;*
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Da qui sono state definite le competenze trasversali o "soft skills" riconducibili alla cittadinanza, all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. Si chiamano trasversali proprio perché tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate

Sempre nel contesto dell'Unione Europea, inoltre, lo European Consensus on Development è stato adottato dal Consiglio nel 2017 e afferma che *"l'educazione e le campagne di sensibilizzazione allo sviluppo possono svolgere un ruolo importante per incrementare il livello di coinvolgimento pubblico nel promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello nazionale e globale, contribuendo in questo modo alla cittadinanza globale"*.

### 3. Il contesto nazionale

Introdotta in ambito scolastico nel 1958, la 'educazione civica' ha cambiato nome e formulazione nell'anno scolastico 2010/2011 passando ad essere 'Cittadinanza e costituzione'. Nel Programma Operativo Nazionale del 2014-2020 del Ministero dell'Istruzione (MIUR) propone l'ECG non come una delle educazioni ma come **un approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale**, oltre che alle attività di educazione non formale. Il programma prevede la promozione delle competenze di cittadinanza globale con interventi **"volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente"**.

Il Ministero dell'Istruzione individua dunque, nello sviluppo delle competenze trasversali o soft skill, il processo di promozione delle competenze di cittadinanza globale.

Nelle linee guida per le competenze trasversali e per l'orientamento, adottate con DM 774 del 4 settembre 2019, il Miur, riprendendo la raccomandazione europea in merito, individua le competenze trasversali in quelle di seguito indicate:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Sono queste le competenze che consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati.

Nei documenti di programmazione di altri ministeri troviamo conferma dell'impegno in programmi di sensibilizzazione all'Educazione alla Cittadinanza Globale

Il Ministero per l'Ambiente (MATTM), dal 2017, promuove di concerto con i Ministeri competenti, la **Strategia nazionale di sviluppo sostenibile**, sottolineando l'orizzonte nonviolento e inclusivo, con una specifica area di intervento dedicata all'educazione e, in particolare, alle sue pratiche inclusive.

La Strategia NAZIONALE, presentata congiuntamente dal MATTM e MAECI al Foro Politico di Alto Livello sullo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nel luglio 2017, è stata approvata ad ottobre 2017 dal Consiglio dei Ministri su proposta del MATTM.

Tra gli obiettivi della Strategia c'è quello di **"assicurare in ogni ambito educativo (dall'età prescolare all'istruzione universitaria e alla formazione professionale e nell'educazione informale e non formale) percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti, sull'integrazione dei programmi formativi, e sul rispetto dei principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative"**.

Per essere efficace, l'azione educativa deve coinvolgere più soggetti del territorio, essere articolata in forme interdisciplinari, avere un approccio sistemico che leghi gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali e politici, consentire un approfondimento critico delle norme sociali e dei valori morali, ricercare attivamente il partenariato con soggetti di altri territori e se possibile essere costruita attraverso una relazione di scambio attiva con soggetti di altri territori e culture, andare oltre il carattere episodico e progettuale, incardinandosi in modo strutturato nel sistema educativo.

Il MAECI nel documento triennale di programmazione ed indirizzo 2016-2018 della Cooperazione Italiana ha evidenziato la necessità di sviluppare programmi di sensibilizzazione all'educazione alla cittadinanza globale, necessità confermata anche con il documento 2017-2019, in cui viene menzionata l'elaborazione della strategia nazionale e l'importanza dell'**inserimento nei curricula scolastici delle specifiche competenze di cittadinanza globale che valorizzino l'apporto originale delle diverse componenti della società civile**.

In particolare A luglio 2017 il MAECI, su impulso del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), ha dato avvio alla formazione di un tavolo di lavoro multi attoriale composto da Ministeri, Enti locali, fra cui anche Regione Toscana, AICS, Università e le principali reti di organizzazioni della società civile.

Il tavolo ha elaborato un documento di **"Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)"** che è stato approvato ufficialmente dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo nel 2018 e dal comitato interministeriale per la cooperazione e lo sviluppo nel giugno 2020

Il documento costituisce riferimento anche dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo sviluppo per gli interventi nel settore della educazione alla cittadinanza globale

La strategia italiana individua queste finalità:

- promuove la diffusione significativa e non frammentaria (non solo alcune istituzioni, non solo alcuni territori, non solo attori isolati) di

azioni finalizzate all'educazione alla cittadinanza globale e all'internazionalizzazione dell'educazione;

- sollecita i Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, le Università, gli uffici scolastici, il mondo della scuola, i servizi per le politiche giovanili a ricercare e sostenere opportunità per realizzare azioni di educazione alla cittadinanza globale;
- invita tutti gli attori istituzionali e territoriali ad operare in maniera strutturale;
- chiede di rendere operativo un coordinamento sinergico tra differenti livelli (locale, nazionale, internazionale) e tra i diversi attori (Ministeri, Regioni, agenzie nazionali, enti locali, istituzioni educative, istruzione superiore e ricerca, soggetti della società civile, istituzioni religiose, privato sociale, operatori economici del mondo *profit* e *no profit*, *mass media*, etc.);
- promuove il dibattito pubblico sui temi globali in relazione ai processi educativi e di cittadinanza attiva;
- richiama la necessità di adottare un approccio integrato con le altre strategie nazionali che fanno riferimento all'educazione, con particolare attenzione agli aspetti dell'inclusione e della sostenibilità.

In attuazione con le indicazioni contenute nel documento richiamato "strategia italiana per l'ECG" a Roma, il 21 novembre 2019, nell'ambito del progetto 'Nuove narrazioni della cooperazione' (finanziamento AICS, capofila ActionAid), è stato presentato un documento di indirizzo politico alla cui stesura hanno contribuito una pluralità di soggetti di livello locale e nazionale. Il documento, dal titolo "Piani territoriali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG): indicazioni per Regioni e Enti Locali" ha lo scopo prioritario di favorire coordinamenti territoriali ed una pianificazione pluriennale che garantiscano continuità degli interventi per Regioni ed Enti Locali impegnati nella promozione dell'ECG, è per questo che ne è stato tenuto conto nella predisposizione di questo Libro Bianco..



#### **4. IL CONTESTO REGIONALE**

Il percorso realizzato in regione Toscana ha preso riferimento dai documenti sopra citati di rilievo internazionale e nazionale ed in particolare dal documento di indirizzo politico che ha fornito tutti gli elementi utili alla stesura di piani di azione territoriali

##### **Il percorso**

Nel 2018 è stato istituito il **Tavolo di Coordinamento Toscano ECG**, a cui partecipano, oltre alla Regione Toscana, l'ufficio scolastico regionale, le facoltà universitarie e gli istituti di ricerca che ne fanno richiesta, gli istituti scolastici che ne fanno richiesta (purchè abbiano partecipato alla realizzazione come capofila o partner di progetti sull'ECG finanziati negli ultimi cinque anni da Regione Toscana, Stato o Unione Europea), le associazioni e ONG con sede legale o operativa in Toscana che ne fanno richiesta (purché abbiano partecipato alla realizzazione come capofila o partner di progetti sull'ECG finanziati negli ultimi cinque anni da Regione Toscana, Stato o Unione Europea), gli Enti locali e/o loro associazioni e gli uffici periferici dello Stato che ne fanno richiesta e che hanno un ufficio con competenze specifiche in ECG, le organizzazioni di categoria e sindacali di livello regionale che ne fanno richiesta e che hanno un ufficio delegato in materia di ECG e hanno attivato, o intendano attivare, programmi di formazione/sensibilizzazione in materia, le organizzazioni che si occupano di informazione e media locali che ne fanno richiesta e che sono in grado di documentare l'interesse e l'impegno alla materia attraverso una rassegna di materiale prodotto e pubblicato negli ultimi 5 anni, i forum territoriali sulla cooperazione che ne fanno richiesta.

Al tavolo la Giunta Regionale ha assegnato i seguenti obiettivi:

- garantire la massima condivisione delle informazioni,
- sviluppare la collaborazione fra i soggetti coinvolti,
- fornire suggerimenti utili per la programmazione regionale,
- coordinare gli interventi sul territorio,
- verificare lo stato di attuazione degli obiettivi dell'ECG,
- facilitare partenariati e progettualità in grado di attivare risorse pubbliche e private.

Dopo una prima fase in cui si è cercato di mettere a comune le esperienze e di sperimentare un nuovo modo di operare, puntando sulla co-progettazione e la formazione di partenariati territoriali., il tavolo è stato coinvolto nella declinazione a livello regionale della Strategia Nazionale, nel preciso intento di affrontare i temi dell'ECG in modo strutturato e sistemico.

A tale scopo, concluso il progetto Voci, finanziato nel 2019 con risorse regionali, che ha visto tutte le organizzazioni non-profit

collaborare sia nella progettazione che nella realizzazione degli interventi previsti, la Giunta Regionale ha pensato di strutturare un processo partecipativo per raccogliere idee e proposte dagli operatori, cercando di fare tesoro dell'esperienza dei singoli e riflettere su possibili nuove modalità di intervento per far sì che l'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 possa essere conseguito con successo.

Ricordiamo che l'obiettivo è molto ambizioso e mira a **"garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile"**, il che richiede un nuovo paradigma nell'approccio all'ECG.

Quindi si è deciso di prendere spunto dagli ambiti indicati nella strategia italiana per la realizzazione di piani territoriali chiamando tutti gli attori del Tavolo a un approfondimento istruttorio ed a una discussione aperta con l'intento di produrre delle proposte da formalizzare in un elaborato conclusivo, strutturato secondo il modello di analisi SWOT, declinato in fattori di criticità, fattori di successo e azioni (opportunità).

Sono così stati realizzati una serie di incontri in videoconferenza nel periodo aprile-maggio 2020 che hanno visto un'ampia e sentita partecipazione di tutte le organizzazioni facenti parte del Tavolo.

Il coordinamento dell'attività è stato affidato ad Oxfam Italia che, anche grazie al progetto "In marcia per il Clima", finanziato dall'AICS, ha potuto mettere a disposizione competenze e risorse per l'attività di segreteria e di *reporting*. La declinazione della strategia nazionale a livello territoriale era infatti uno degli obiettivi del progetto in questione.

Gli ambiti di approfondimento sono stati i seguenti:

- formazione degli operatori e della comunità educante,
- monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti,
- sistematizzazione dell'ECG nella scuola,
- implementazione dell'ECG nel mondo dell'economia, del lavoro e dell'impresa,
- modalità di coordinamento fra enti ed attori locali,
- strumenti per il sostegno finanziario e criteri di finanziamento.

Ogni incontro è stato condotto da un'organizzazione che si è fatta carico di predisporre un documento preliminare con degli spunti di riflessione da discutere durante l'incontro. I risultati sono stati poi collazionati nel capitolo successivo con l'obiettivo di costituire una base conoscitiva dello stato dell'arte e delle proposte utile per la futura programmazione regionale.

## **5. LE PROPOSTE DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO TOSCANO ECG PER PROMUOVERE L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE IN TOSCANA**

### **5.1. Promuovere la formazione degli operatori e delle operatrici di Educazione alla Cittadinanza Globale**

#### **Premessa**

Gli operatori e le operatrici hanno il bisogno di acquisire conoscenze sull'Agenda 2030, sia in generale che rispetto ad alcuni ambiti specifici (es. parità di genere, contrasto all'odio ed alle discriminazioni, sostenibilità ambientale ecc.), ma anche di aumentare le competenze nel "trasferire" in modo autonomo le conoscenze sul tema in attività pratiche da riproporre in altri contesti. Nel caso degli/delle insegnanti, il bisogno è quello di avere spunti/input/strumenti per attività ludico-educative sul tema da poter riproporre in classe dando nel contempo un risvolto pratico all'agenda stessa e promuovendo l'attivismo, i comportamenti concreti e la modifica degli stili di vita.

L'attività dell'ECG non può prescindere da un'ottica internazionale sul tema della formazione attraverso aggiornamenti sugli scenari attuali dei paesi esteri.

#### **Fattori successo/criticità**

- Il mantenimento, da parte del soggetto attuatore, di un dialogo costante con scuole, associazioni, enti locali che permettono la partecipazione di propri rappresentanti alle formazioni;
- La creazione di una rete che coinvolga tanti soggetti, anche inusuali (es. il settore privato);
- Il radicamento territoriale del soggetto proponente e i suoi partenariati strategici con altre realtà.

#### **Azioni**

1. Strutturazione a livello regionale di un percorso di formazione/specializzazione su approcci e tematiche ECG per un ampio spettro di soggetti della comunità educante (docenti, animatori/animatrici, studenti/studentesse, personale delle associazioni, operatori/operatrici sociali) che sia costruito con UFC Unità Formative Capitalizzabili) in linea con le figure di repertorio esistenti nel catalogo dei profili professionali esistenti nel repertorio di Regione Toscana;

2. Sviluppo di un'ottica internazionale alla formazione data dal confronto con esperienze di paesi esteri.

## **5.2. Monitoraggio e valutazione degli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale**

Gli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale sono molto complessi da valutare. E' assolutamente possibile monitorare la loro attuazione a livelli di output secondo una batteria di indicatori sia quantitativi che qualitativi. Tuttavia, nel momento in cui si passa dal monitoraggio e dalla valutazione di *output* al monitoraggio e alla valutazione di *outcome*, e ancora di più nel passaggio alla valutazione di impatto, si deve tenere conto che l'ECG si propone di realizzare un cambiamento di dinamiche culturali che avviene con modalità difficili da misurare e che solitamente si possono realizzare solo in tempi più lunghi rispetto alla durata dei progetti. Monitoraggio e valutazione non possono limitarsi poi solo agli *output/outcomes* ma devono essere in grado di analizzare e capire i bisogni dei beneficiari, soprattutto negli interventi che sono implementati secondo una metodologia di coinvolgimento partecipato, come per esempio il metodo Parknas (in cui l'idea principale è che, per rendere attive le persone nei diversi ambiti della vita sociale e politica, c'è bisogno di un percorso che richiede l'esplicitazione del problema, il riconoscimento delle emozioni che il problema comporta, la consapevolezza che queste emozioni sono percepite in diverse misure dal gruppo, il fatto che è possibile gestire il problema su diversi livelli di azione e che ognuno di noi può agire nel suo piccolo e con le sue capacità). Gli indicatori e gli strumenti di monitoraggio non devono poi necessariamente rimanere immutati per tutta la durata del progetto ma possono essere adattati sulla base del *target* e dell'evoluzione stessa delle attività previste. Un ulteriore bisogno è quello di prevedere dei cicli di formazione anche brevi ma periodici degli operatori e delle operatrici (responsabili di progetto, educatori/educatrici, etc.) che gestiscono progetti/programmi di ECG sulle modalità e sugli strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi di ECG, in modo da creare cultura condivisa e capacità di comparare gli output delle attività MEAL (Main idea, Evidence, Analysis, and Link ) effettuate. Questo bisogno di formazione attiene anche l'approccio, relativamente nuovo, della *Theory of Change* o Teoria del Cambiamento, che completa e espande l'approccio del quadro logico "tradizionale" degli interventi progettuali ed è particolarmente utile a valutare l'impatto dell'azione e la sua capacità di produrre il cambiamento desiderato.

Fra le metodologie di tipo qualitativo (ovvero tutte quelle che hanno a che fare con una raccolta di dati e metodologie di carattere educativo, coinvolgimento di vari *stakeholders*), la metodologia EHD (Valutazione dello Sviluppo Umano) utilizza un insieme di indicatori multidimensionali relativi al paradigma dello Sviluppo Umano Sostenibile e personalizzati a seconda del contesto e dell'oggetto della valutazione. Con il termine *capability* ci si riferisce a quelle

opportunità alle quali le persone attribuiscono un valore, in coerenza con le proprie aspirazioni e con la società e il contesto in cui vivono.

### **Fattori successo/criticità**

- Un accurato lavoro di scelta degli indicatori, eliminando gli indicatori poco realistici da monitorare (perché, ad es. il loro monitoraggio implicherebbe un grande sforzo di raccolta dati, oppure perché si tratta di indicatori di cambiamento con molti fattori interferenti). E' importante scegliere gli indicatori sia in termini di rispondenza che di fattibilità della raccolta dati e della misurazione;
- Utilizzo di metodologie e strumenti di autovalutazione, affiancati a metodologie e strumenti di valutazione esterna con una ottica complementare;
- Presenza di *staff* adeguatamente formato;
- Una valutazione di impatto effettuata secondo l'approccio della *theory of change*, che interviene a stimare anche la modalità con la quale gli *output* sono collegati all'obiettivo di cambiamento più generale combinando metodologie qualitative e quantitative, e che in alcuni casi può anche arrivare a mettere in discussione gli elementi sulla base dei quali il progetto era stato pensato, riadattandone la logica di intervento;
- Capacità di tracciare i beneficiari/e per realizzare interviste pre e post progetto.

### **Azioni**

- Elaborazione di un *set* di indicatori quantitativi e qualitativi per misurare *output/ outcomes* dei singoli progetti e del programma;
- implementazione di cicli periodici di di formazione degli operatori/operatrici (*project manager* o altri soggetti) su strumenti e metodologie MEAL in modo che poi i dati per la valutazione dei progetti e dei programmi possano essere raccolti in modo omogeneo ed eventualmente comparabile o comunque utilizzabile ai fini del monitoraggio del programma.

### 5.3. Sistematizzazione dell'ECG nella scuola

In un mondo globalizzato e complesso, caratterizzato da una forte interconnessione locale-globale, con nuovi *trend*, temi e *input* universali, la dimensione globale fa parte delle nostre vite quotidiane e pone delle sfide, soprattutto ai giovani.

E' importante che i giovani possano affrontarle potenziando una serie di competenze, oltre che conoscenze, per la sostenibilità, tra le quali:

- Competenza di pensiero sistemico: la capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse e di gestire l'incertezza.
- Competenza di previsione: capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti.
- Competenza normativa: capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i *target* della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni.
- Competenza strategica: capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre.
- Competenza collaborativa: capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (*leadership* empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi.
- Competenza di pensiero critico: capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizione sul tema della sostenibilità.
- Competenza di auto-consapevolezza: l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri.
- Competenza di *problem solving* integrato: capacità fondamentale di applicare diversi quadri di *problem solving* a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

In questa ottica l'ECG si pone come azione trasformativa basata su didattiche nuove. Il terreno su cui sperimentarla è in primo luogo il sistema scolastico formale, che rappresenta lo spazio più sicuro e inclusivo per gli studenti per imparare, riflettere e testare le nuove conoscenze e competenze trasversali di cui hanno bisogno nella società globale in cui vivono. Tuttavia a livello nazionale non vi è una integrazione dell'approccio o delle tematiche dell'educazione alla cittadinanza globale nei *curricula* scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, né orizzontale né verticale.

### **Fattori successo/criticità**

- capacità di mantenere rapporti con la dirigenza scolastica;
- capacità di co-progettare con i/le beneficiari/e finali dei progetti;
- coinvolgimento delle autorità locali nelle proposte educative in modo da aprire la scuola all'esterno e viceversa, creando prossimità e occasioni di collaborazione tra studenti/studentesse e decisori/e. Tutte le parti in causa hanno un ritorno positivo: la scuola dà spazi ulteriori alla *leadership* studentesca, dando ai/alle discenti la possibilità di riflettere criticamente su temi complessi di attualità; gli Enti Locali toccano da vicino le problematiche che affrontano gli studenti e le studentesse possono ascoltare e attivamente lavorare a realizzare le loro proposte; gli studenti e le studentesse possono trovare uno spazio di collaborazione spesso sconosciuto, capire meglio come funzionano le istituzioni, imparare a dialogare e a far presenti le loro istanze per creare azioni di sensibilizzazione che abbiano una ricaduta sulla classe, sulla scuola o sulla comunità che li/le circonda;
- dimensione trasversale delle attività, attraverso il lavoro di diversi insegnanti per una stessa classe o di diverse classi per una stessa materia;
- un legame tra disciplina affrontata nel percorso curriculare e approccio ECG, prevedendo un aspetto di applicazione pratica che parta dall'approccio globale e venga riportata sulla realtà locale;
- utilizzo del linguaggio dei/delle beneficiari/e per andare a decostruire i loro stereotipi;
- pluriennalità del progetto per consentire un lavoro più strutturato sia con la dirigenza che con il corpo docente, anche trovando modalità per superare la problematica secondo la quale sono solo certi/e docenti che provano interesse verso alcune materie
- creazione di una rete forte con le autorità locali, con altre scuole, con la società civile, con fondazioni locali e con il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale

## **Azioni**

- definizione di *standard* di qualità uniformi per le attività formative;
- stipula di un accordo quadro con gli istituti comprensivi e/o superiori di secondo grado toscani, volto a facilitare l'adesione di questi soggetti alle attività ECG e che rispettano gli *standard* precedenti;
- creazione di un sistema di certificazione delle OSC (Organizzazioni della Società Civile) toscane che si occupano di ECG e che sviluppano progetti o programmi in linea con gli indirizzi regionali;
- approvazione di una legge per l'attuazione della Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale.



## **5.4. Attività di implementazione dell'ECG nel mondo dell'Economia, del Lavoro e dell'Impresa**

### **Premesse**

Diversamente dagli MDGs (*Millennium Development Goals*), gli SDGs si rivolgono direttamente alle imprese e includono in modo esplicito i temi del lavoro e della produzione come driver fondamentali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Negli anni si sono affermate molte pratiche relative a forme di investimento (*impact investing*), fare impresa (impresa sociale); rendicontazione sociale (*sustainability report*) che cercano di evidenziare il contributo che le imprese danno agli SDGs, e che si affiancano alle più tradizionali pratiche che già da decenni cercano di coniugare i principi di sostenibilità sociale e ambientale con il mondo dell'imprenditoria (CSR, commercio equo e solidale etc.). La conciliazione tra imprenditorialità e sostenibilità sociale e ambientale non è certamente una nuova sfida: basti pensare al movimento cooperativo. Tuttavia oggi il nuovo obiettivo è quello di riuscire a integrare i temi e i valori fondanti degli SDGs all'interno di tutti i tipi di imprenditoria. In questa ottica l'Educazione alla Cittadinanza Globale assume una potenzialità nuova come "educazione al fare impresa" in modo diverso, ovvero prendendo in considerazione le nuove responsabilità che l'imprenditore/imprenditrice deve avere rispetto alla società e all'ambiente. Solo così l'economia *mainstream* potrà essere modificata in senso più sostenibile e le esperienze di business sostenibile non saranno più di nicchia.

Il *target* degli interventi di ECG verso il mondo dell'impresa è costituito dai lavoratori e lavoratrici, imprenditori e imprenditrici, amministratori ed amministratrici odierni e, soprattutto, del domani. Costoro sono uno dei veicoli principali per far entrare sempre di più la sensibilità rispetto a questi temi all'interno dell'economia.

### **Fattori successo/criticità**

- Motivare adeguatamente e formare gli imprenditori/imprenditrici e i lavoratori/lavoratrici delle imprese sociali per ottenere l'equilibrio ottimale fra la obiettivi economico-finanziari e sociali
- Presenza di figure professionali in grado di riconvertire sempre più le attività economiche integrando i principi dell'ECG e dell'economia circolare, intesa come attività economica rigenerativa della società, dell'economia, degli stili di vita, un nuovo paradigma complessivo orientato alla sostenibilità, alla riduzione degli sprechi (anche immateriali) e alla coesione sociale;
- Mancanza di una rete che permetta uno scambio in termini di formazione e costruzione di esperienze (laboratori, esperienze

pilota, rilettura e attualizzazione di pratiche esistenti) tra gli imprenditori.

### **Azioni**

- creazione di percorsi di rafforzamento della formazione dedicati ai lavoratori/lavoratrici, imprenditori/imprenditrici e associazioni di categoria sui temi e con l'approccio dell'ECG;
- sostegno a esperienze di partenariato tra imprese che adottano pratiche di sostenibilità e/o che contribuiscono direttamente o indirettamente all'Agenda 2030 (e in particolare all'obiettivo 4.7) e organizzazioni della società civile, anche in funzione di assicurare una maggiore trasparenza al consumatore;
- incentivi alle attività di formazione scuola/lavoro degli studenti e studentesse che si svolgono in imprese sociali o esperienze di *service learning* (acquisizione di competenze sociali attraverso un servizio solidale per la comunità).

## **5.5. Modalità di coordinamento fra enti ed attori locali**

### **Premessa**

Il coordinamento tra organizzazioni della società civile, enti del privato sociale ed enti locali o territoriali è uno dei punti fondamentali per attuare la strategia ECG, anche nell'ottica di superare il progressivo allontanamento tra le fasce emarginate della popolazione e le politiche locali. Questo punto, se ben affrontato dal piano, può infatti essere strumentale a dare consistenza ad una nuova visione di partenariato (locale) per lo sviluppo, in linea con quanto evidenziato anche nell'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile). L'innovativa visione di partnership dell'Agenda 2030, che coinvolge tutta la società non è automatica. Per implementare l'ECG a tutto tondo, da una parte va promossa la conoscenza degli obiettivi anche attraverso attori informali, e dall'altra va attivata una metodologia di ricerca-azione, che colleghi rilevazione e valutazione delle azioni portate avanti, garantendo la circolarità delle informazioni attraverso consultazioni pianificate, in grado di far emergere ed implementare consapevolezza, dialogo e proposte. Il partenariato tra OSC ed enti locali non può limitarsi a singoli progetti ma all'implementazione di un programma per lo sviluppo dell'ECG.

### **Fattori di successo/criticità**

- presenza di un coordinamento tra gli attori basato sulla progettazione partecipata, che tenga conto delle diversità;
- coinvolgimento di attori diversi, come quelli culturali, capaci di connettersi a livello emotivo con la popolazione di un territorio per veicolare conoscenze e promuovere l'attivismo;
- valorizzazione dei partenariati strategici attivati con la cooperazione internazionale e decentrata: le due ottiche possono e devono andare di pari passo;
- capacità delle istituzioni a vari livelli di riconoscere le necessità, le aspirazioni e le ambizioni del territorio di riferimento per creare nella cittadinanza maggiore fiducia nella possibilità di una effettiva incidenza politica.

### **Azioni**

- allargamento della *membership* del coordinamento a soggetti rappresentativi a livello formale e informale di categorie diverse (migranti, giovani, anziani), organizzazioni operanti nella cultura, del mondo del lavoro e dell'impresa;

- coinvolgimento nel coordinamento di una platea di enti locali più ampia rispetto a quella attualmente presente;
- realizzazione di un modello regionale condiviso di partneriati in collegamento con altre reti locali, nazionali e internazionali.

## **5.6. Strumenti per il sostegno finanziario e criteri di finanziamento**

### **Premessa**

Accanto ai finanziamenti attivati con risorse del bilancio regionale, deve essere condotta una verifica della presenza di altri canali: , progetti comunitari, progetti AICS attivati dal Ministero degli Esteri (al momento "congelati" nel quadro dell'emergenza COVID 19), linee di finanziamento di altri ministeri. Lo sviluppo e il mantenimento di partenariati internazionali con enti locali e OSC è condizione necessaria per la partecipazione ai bandi pubblicati dalle istituzioni europee, tenendo conto di tutte le linee possibili (DEAR, Life), partecipazione comunque condizionata dalla presenza di procedure che permettano l'avvio della progettazione e la sua conclusione nei tempi previsti dai bandi. Una ulteriore opportunità da perseguire è quella volta all'ottenimento di una linea di finanziamento pluriennale del MAECI a valere sulla dotazione dell'AICS, non concorrente con le risorse destinate alla progettazione delle OSC, per l'implementazione dei piani di azione regionali, in linea con quanto avviato dal Ministero dell'Ambiente per la Strategia di Sviluppo Sostenibile.

### **Azioni**

- garantire la continuità nell'uscita dei bandi;
- promozione dell'istituzione di una linea di finanziamento del MAECI per l'implementazione dei piani di azioni territoriali;
- verifica della presenza di linee di finanziamento europeo e nazionale relative a Agenda 2030;
- modifica della modalità di erogazione dei finanziamenti: dal progetto al "servizio" garantito dalle associazioni che abbia il carattere di continuità

## 6. Determinanti del percorso toscano di ECG

### 6.1 Il Tavolo di coordinamento

Il Tavolo di Coordinamento ha prodotto i documenti riportati in dettaglio al cap. 5

Ai sensi del documento di indirizzo approvato in Conferenza Stato Regioni, il tavolo dovrà, in tempi brevi:

1. definire le priorità tematiche a livello regionale
2. definire il Comitato promotore del Piano territoriale di attuazione, cui saranno invitati a partecipare gli interlocutori esterni rappresentativi dei diversi settori e categorie, con il compito di elaborare un Piano strategico pluriennale da approvarsi con delibera di Giunta
3. elaborare un Piano per l'Offerta Formativa per le scuole del territorio, elaborato congiuntamente e possibilmente discusso con le scuole, per proporre la formazione dei docenti, percorsi di ECG nelle classi e proposte di alternanza scuola-lavoro e *service learning*.
4. descrivere un processo di accreditamento degli attori che promuovono l'ECG presso gli uffici scolastici regionali e le scuole, anche al fine di definire un processo di certificazione delle competenze correlate;

### 6.2 Il sistema delle competenze

Il sistema delle competenze correlate alla educazione alla cittadinanza globale, così come indicato al precedente punto 5.3, è da considerarsi una leva strategica.

Il MIUR, come sopra riportato, individua nello sviluppo delle competenze trasversali o *soft skill* il processo di promozione delle competenze di cittadinanza globale.

Sono competenze trasversali<sup>1</sup>

- **la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare** che consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

<sup>1</sup> DM 774 del 4 settembre 2019

- **la competenza in materia di cittadinanza** che si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

- **la competenza imprenditoriale** che si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

- **la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali** che implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Le competenze indicate nei lavori del tavolo, (cfr punto 5.3) sono, di fatto, riconducibili alle competenze trasversali così come definite nel DM 774/2019 e sopra riportate.

I temi salienti dell'ECG quali educazione, pace, diritti, salute, sostenibilità, ambiente, politiche giovanili, *public procurement*, servizi sociali (es. casa, stranieri, disabilità, etc.), pari opportunità, inclusione interessano soggetti diversi, sia a livello istituzionale che non istituzionale, comportano azioni diverse e necessitano pertanto di uno sforzo non indifferente per essere ricondotte a sistema e coordinarle in una ottica di educazione alla cittadinanza attiva.

**Il sistema delle competenze trasversali può rappresentare il *fil rouge* che unisce i diversi interventi nei diversi ambiti ed aree.**

Le competenze trasversali sono anche quelle competenze maggiormente richieste dal mondo del lavoro in quanto trasferibili con il "saper fare". Riguardano la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale, sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, agire in modo innovativo e imprenditoriale".

In questa prospettiva, dunque, i temi e le azioni correlati all'educazione alla cittadinanza globale si integrano, in una logica di

sistema, con quelli correlati alle competenze trasversali ed in particolare:

- **al sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze trasversali** acquisite in contesti formali, non formali ed informali. Questo permette di lavorare per incrementare le competenze di ciascun individuo, tra l'altro, nei diversi ambiti propri dell'ECG
- **al sistema di coordinamento di tutti i soggetti della comunità educante**, istituzionali e non, nella promozione di percorsi formativi orientati alla diffusione delle competenze trasversali per formare capitale umano consapevole dei propri diritti di cittadinanza e delle competenze spendibili nel mercato del lavoro

La Regione Toscana, con diverse azioni che afferiscono a diversi settori, dal settore Lavoro a quello dell'istruzione e formazione, è presente su questi temi<sup>2</sup>. L'Educazione alla Cittadinanza Globale, come disciplina trasversale, deve interfacciarsi e correlarsi con le diverse iniziative in essere evitando inutili e poco efficaci sovrapposizioni.

In questa ottica il Tavolo di coordinamento toscano dovrà procedere ad una ricognizione delle attività regionali interessate, a partire da quelle che si occupano di competenze trasversali e di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, per una integrazione delle tematiche in una logica di sistema.

---

<sup>2</sup> Cfr. protocollo d'intesa per la realizzazione della rete regionale di apprendimento permanente firmato il 19 ottobre 2018 da Regione Toscana, Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), ANCI Toscana, Ufficio Scolastico Regionale, Rete toscana dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e parti sociali.



Fanno parte del Coordinamento Toscano ECG, ed hanno dato il proprio contributo per la stesura del presente documento, le seguenti organizzazioni:

Associazione Fratelli dell'Uomo – AMREF Health Africa

Oxfam Italia Onlus

Oxfam Italia Intercultura società cooperativa sociale

Università Pisa – Cisp Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace

Associazione Pupi e Fresedde – Teatro Rifredi

Cospe – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti Onlus -ONG

Tavola della Pace e della Cooperazione onlus

Tangram Cooperativa sociale

Fondazione Archivio diaristico Nazionale onlus

Associazione Rondine Cittadella della Pace

Comune Pontassieve

MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Arci Comitato Territoriale Firenze

Comune di Firenze

Comune di Empoli

PIN scrl

Associazione Arturo

Scuola Fiorentina per l'educazione al dialogo interreligioso e culturale